LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 27 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 263

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

In attesa della soluzione

Mentre l'Italia ammira la correttezza costituzionale del Re, che all'on. Giolitti diede l'incarico di ricomporre il Gabinetto, non deve meravigliarsi se al deputato di Dronero non riuscirà di risolvere la crisi, con la desiderabile sollecitudine.

In ogni crisi Ministeriale, si è osservato la gara tra vecchie ambizioni ed ambizioni nuove, che si accontentano della celebrità di un giorno, come possibili Candidati ad un portafoglio; e già a quest'ora sulle colonne di Giornali amici sfilarono parecchi nomi di *ministeriabili*.

Come dicemmo ieri, crediamo che la soluzione della crisi dovrà condurre o ad un Ministero eclettico come quello Zanardelli, rinvigorito per la competenza tecnica di alcuni membri e con segni di rispetto al Senato; ovvero (e ciò più probabilmente avverrà) ad un Ministero di Sinistra con qualche elemento dell'Estrema e d'altri dell'Estrema legalitaria.

Nel primo caso, noi vedressimo nel nuovo Ministero Giolitti, quello a cui spetterebbe più tardi l'arduo compito di Elezioni politiche, e così potessero avvenire con quei ritocchi alla Legge elettorale che si supponevano i capisaldi di una larga riforma Giolittiana.

Nel secondo caso, la nuova Amministrazione, quantunque avesse taciti se non amici, i gruppi socialista e repubblicano, un giorno forse non lontano troverebbero di fronte l'antica Destra ed i centri, ed in qualche votazione di principii, coll'aiuto di quel gruppo che si dice ora di Sinistra disoccupata o indipendente, a Montecitorio avrebbesi una Maggioranza liberale costituzionale; quindi un Ministero di questo colore politico, cui spetterebbe assai presto l'ufficio di chiamare la Nazione ai Comizi per la prossima Legislatura.

In attesa della soluzione, che si avrà entro la settimana, ci è di conforto riconoscere sempre più chiaramente che, in ogni evento, ai principii liberali non dovrebbe mancare il pieno trionfo. E ciò perchè, pregi e difetti di metodo del Ministero dimissionario, insegnarono molto ai capi dei Partiti oppositori, ed al Paese; ormai certi pregiudizi, certe antipatie, non sono più tanto tenaci come una volta, e il Parlamento futuro come il Popolo italiano, faranno vedere al mondo che sono elementi degni dell'universal civiltà.

Ciò premesso, raffermiamo la previsione di ieri che l'on. Giolitti, nel presente momento politico, assai difficile, darà prova del suo affetto alla Corona, esperto come si dimostrò qual Ministro dell'Interno nel destreggiare tra i varii Gruppi della Camera.

E noi se vedremo entrare al Governo Capi o Caporali dell'Estrema legalitaria, considereremo l'avvenimento quasi un bene per le patrie istituzioni.

Con un Ministero liberale, e col Paese un po' educato a guardarsi dagli eccessi del Socialismo, mentre quello che c'è di buono, le classi una volta privilegiate, si arresero al renderlo pratico, per la concordia ed il benessere sociale; ed è sperabile che finalmente l'Italia, politicamente ed economicamente, possa riordinarsi senza paure reazionarie o di *Sètte* sovvertitrici. G.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— Della nostra crisi ministeriale, nulla di nuovo. Giolitti continua nelle trattative... e nel mutismo. Nessun *reporter*, per quanto abile, è capace di strappargli notizie.

— Il Re Vittorio Emanuele fu scelto ad arbitro dall'Inghilterra e dal Portogallo nella controversia relativa al confine reciproco nella regione dei Barotse, Africa Meridionale.

— A Parigi fu arrestato tale Francesco Musso falegname, uno degli autori del furto di tre milioni a Casale Monferrato.

Il primato degli italiani.

Buenos Ayres, 20. — Nella gara di eliminazione per il campionato internazionale coi fucili da guerra riuscirono primo Pederzoli di Bologna, secondo Cantoni di Brescia, terzo Conti di Milano, quarto Staheli di Zurigo, quinto Tiberi di Perugia, sesto e settimo due argentini, ottavo Valerio di Torino. Susseguentemente vengono argentini, svizzeri, italo-argentini.

Nella gara al bersaglio scomparente chiusa il 23 con fucili da guerra delle varie nazioni riuscirono primo Vercellone di Biella, secondo Valerio di Torino, terzo Cantoni di Brescia, quarto Conti di Milano.

Le gare proseguono e si chiuderanno il 31, i risultati della gara costituiscono un vero successo per il fucile italiano, modello 1901.

DA GORIZIA.

25 ottobre.

— Gabinetto di lettura.

La conferenza tenuta ieri sera dall'egregio prof. Girardelli *su Vittorio Alfieri* ebbe l'onore d'un numerosissimo pubblico, e da questo la più lusinghiera accoglienza.

La conferenza fu ricca d'argute e profonde osservazioni, abbellita parcamente quà e là di versi dell'immortale artigiano, strettamente connessa nelle sue parti e tale da dimostrare nel prof. Girardelli, una mente eletta nobilmente coltivata con lo studio.

Preluse dimostrando l'Alfieri maestro agli italiani tutti non solo dei suoi tempi ma ben'anco dei tempi nostri, in modo speciale pei quali che ancora vivono sotto governi che non sono nazionali.

Parlò rapidamente della vita dell'illustre italiano, accennò brevemente ai suoi amori e concluse con una dotta dissertazione generale alla sua opera, dimostrando all'uditorio come sola e sempre costante un'idea ispirasse i suoi lavori: cioè l'idea della nazionale redenzione tanto letteraria che politica della Patria: onde l'Alfieri a buon diritto deve essere considerato quale il precursore del riscatto nazionale italiano.

La felicissima chiusa suscitò un interminabile ovazione all'uomo distinto, che tanto sapientemente aveva rievocata la memoria di quel fiero gentiluomo, che è gloria d'Italia.

Quindi il giovane studente sig. Felice Fabbro disse benissimo quel gioiello di satira alfieriano che s'intitola «i Grandi,» dando a conoscere una buonissima disposizione all'arte della declamazione — e fu meritamente applaudito ed encomiato.

— A proposito d'industrie.

Giorni fa lessi sul vostro Giornale un articolo sulla lavorazione meccanica dei laterizi. Mi preme rendervi attenti che tale lavorazione è in vigore nelle fornaci di Pasiano di Pordenone e qui a Gorizia attivata da questi signori Bramo e Valentinuzzi nella loro fornace — e già da qualche anno. *(Oltre queste due, vi sono in Friuli altre fornaci che l'adottarono. Nota della Redaz.)*

— Lega degli industriali.

Al cenno già pubblicato devesi aggiungere, che questa istituzione è sorta allo scopo di spingere il governo sopra una giusta strada di rigenerazione e di risveglio di quasi tutte le industrie languenti nella Monarchia, appunto in causa della sbagliata superiore direttiva.

Similmente dovrebbero fare anche gl'industriali italiani, per salvaguardare i loro interessi non solo, ma anche il principio industriale, fonte di ricchezza di ogni stato moderno.

— Circolo Goriziano apollo.

26 ottobre. — Moltissimo pubblico accorse ieri sera al II. Trattenimento di questo fiorente sodalizio, il quale ha il merito di lanciare sempre qualche nuova forza nel campo filodramatico.

Ieri sera fu la volta della signorina Maria Leban conosciuta abile pianista, che fu applaudita nella Romanza «non t'amò più» del Tosti. Le furono contorno apprezzato l'orchestria Penso, i dilettanti nel «Lo scritto» del Salvestri ed i mandolinisti. Al trattenimento, seguirono le danze.

Umoristico l'invito in forma di citazione giudiziaria. Insomma tutto bene.

— Nell'Armenia, l'agitazione contro i russi va estendendosi. Furono assassinati quattro agenti governativi per le crudeltà loro contro la popolazione.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE.

— Nuovo apparecchio distillatore.

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico d'aver intrapresa la costruzione, di un nuovo apparecchio distillatore che per le innovazioni introdotte, non è certo da mettere a confronto con altri di vecchio sistema.

Detto lavoro è confezionato secondo gli studi e le prove fatte dal sottoscritto e dal sig. Ceschia di Nimis, noto industriale, apprezzato giustamente per lo sviluppo e perfezionamento da lui portato alle macchine agricole e conosciuto non solo nella nostra Provincia ma anche fuori.

Si può dire che nel sistema di alambicco in parola, si ha raggiunto la massima perfezione per ottenere distillati perfetti sotto tutti i riguardi. Infatti, chiunque comprenda l'importanza di poter ottenere un distillato puro, privo d'ogni sostanza eterogenea, dovrà riconoscere l'utilità pratica dell'ebollitoio depuratore dei vapori alcoolici e della colonna deflemmatrice, aggiunti ai consueti apparecchi.

Detto sistema si presta benissimo per l'applicazione del misuratore meccanico voluto dalla legge, fu già esperimentato in presenza di persone dotte e competenti in materia e riconosciuto ottimo per il perfetto funzionamento e per gli splendidi risultati ottenuti.

Mentre spera di essere onorato di numerose commissioni, il sottoscritto ringrazia ed assicura la massima perfezione e modicità di prezzo per gli apparecchi che gli venissero ordinati.

Cividale del Friuli — ottobre 1903.

Giov. Maria Del Basso.

Labor. e deposito di rame greggio e lavorato.

NB. Il Laboratorio stesso assume qualsiasi trasformazione e riduzione di alambicchi usati come pure la costruzione di caldaie per latteria di qualunque forma e dimensione.

— Fallimento.

26 ottobre. — A richiesta del P. M., con sentenza in data di oggi il Tribunale vostro ha dichiarato il fallimento di Stefano Di Lenardo di Eugenio, di qui, negoziante in terraglie.

Fu nominato giudice delegato l'avv. Francesco Zamparo del vostro Tribunale e curatore il perito Corrado Gabrici di Cividale.

Fu fissato il 13 novembre per la conferma della nomina del curatore e quella della delegazione di serveglianza; il 20 stesso per la presentazione dei titoli di credito ed il 4 dicembre per la chiusura delle verifiche.

In questo fallimento del Di Lenardo, aggiungiamo che oltre ad avere cessati i pagamenti e chiuso il negozio trafugò quasi la totalità delle proprie merci, dandosi nomade nei vari comuni della provincia. In negozio lasciò un capitale di circa 400 lire, il passivo non si conosce ancora precisamente.

S. GIOVANNI DI MANZANO

— Dimostrazione irredentista.

26 ottobre. — Moltissimi gli udinesi ed in special modo gli studenti, che giunsero ieri qui in occasione della *Sagra*.

E furono proprio gli studenti che, sull'imbrunire improvvisarono una dimostrazione irredentista, a cui presero parte la maggioranza dei forestieri e gran numero anche del paese e dintorni.

Alla partenza gli studenti furono accompagnati fino alla stazione, fra entusiastiche grida di *Viva l'Italia*; mentre echeggiava lontano il canto fatidico: Va fuori d'Italia...

S. PIETRO AL NATISONE.

— Cose del Comune

25 ottobre. — Il nostro Consiglio Comunale, nella sua seduta di ieri, dopo lunga ed animata discussione, accogliendo la proposta del prof. Musoni, decise di rinviare ad una prossima seduta qualsiasi deliberazione relativa all'acquedotto per la frazione di Azzida, invitando la Giunta a presentare la precisa situazione finanziaria del Comune ed a provvedere all'immediata sistemazione del bilancio. Causa i danni del nubifragio e parecchi lavori urgenti impresi o da imprendersi, per cui non lievi somme di denaro saranno necessarie, si crede generalmente non essere questo il momento di ingolfare con leggerezza il Comune in esecuzione di progetti per cui le nostre finanze attuali sono assolutamente insufficienti.

S. DANIELE.

— Una gradita visita.

25, ottobre. — Si sapeva che la Società degli agenti di Commercio della vostra città avea fissata una gita sociale nella nostra cittadella per festeggiare la meritata onorificenza, conseguita nell'Esposizione regionale testè chiusa. La locale società di M. S. era invitata e quindi a rappresentarla ed a ricevere i gitanti convennero alla stazione per assenze giustificata del vicepresidente, i consiglieri signori Reinat e Gentilli ed il segretario Allatere.

Arrivò il tram speciale e discesero oltre cinquanta soci col loro simpatico presidente rag. Ettore Driussi e col presidente della vostra Generale, sig. Seitz.

I gitanti, giovani la maggior parte, misero tosto nel nostro paese la nota allegra. Dopo una birra fecero un giro al castello e poi a volontà in varie brigatelle si diedero alle passeggiate in aspettativa della cena che dovea tenersi alla *Stella d'oro*.

La giornata splendida concorse a ricrearli ed a spingerli a qualche lontano sito per ammirare le bellezze de' panorami che infiorano il nostro paese.

La cena fu tenuta, come dissi, alla *Stella d'oro*.

Ecco la distinta; Presciutto di San Daniele, Pastine al brodo, scaloppe di vitello al marsala; *uccelletti con polenta*, formaggio frutta vino.

La tavola era ben disposta nella vasta sala superiore; il servizio riuscì inappuntabile, e la qualità e quantità de' cibi e la loro preparazione sollevarono un coro di lodi all'indirizzo del locandiera che merita veramente che abbia.. sempre a *sgobbare* con le compagnie che quassù arrivano.

I discorsi furono diversi, ma quello che riuscì di maggior effetto fu quello del presidente della Società Agenti.

Egli, premessi i prammatici ringraziamenti alle società consorelle di Udine e San Daniele, espose per quali criteri la società da lui presieduta ebbe la festeggiata onorificenza. Ed accennò ai più importanti; perchè la società col nuovo statuto equiparò in una sola categoria tutti i soci, perchè fondò la scuola serale di contabilità che ha dato fin dal primo anno, buoni frutti; perchè la stessa società ha in istudio la cura medica gratuita per tutti i soci e la riforma dello statuto nel senso che i soci possano avere de' diritti e non dover subire umiliazioni ne sussidi. Tanto egli crede conseguire col capitale che la stessa ormai tiene.

Il presidente della Società di M. S. di Udine ringrazia dell'invito avuto e brinda al felice avvenire della società agenti ed a quella di M. S. di S. Daniele.

Il segretario di questa si duole che molti de' suoi soci non siano presenti per imparare ad agire; e rilevando il significato morale dell'unione auspica all'elevamento intellettuale della classe lavoratrice.

Il sig. G. B. De Pauli prendendo occasione da alcune frasi del sig. Driussi, afferma che l'indirizzo regnante nella Società agenti e tutto merito dell'attuale direzione e dell'instancabile segretario rag. Giuseppe Fabris.

Parlano ancora altri due soci così in mezzo ad amichevoli parlari ed a briose villotte si finisce la cena.

Per esaurire il programma ed anche per «sorpassarlo» la compagnia passa in *corpore* dal bravo Piccoli per il caffè, non va poi trascurato anche un buon bicchiere di vino.

Intanto il buon Silvio Moro della Tramvia invita i gitanti a recarsi alla stazione per la partenza che si effettua dopo caldi e scambievoli saluti ed auguri. Si sente proprio bisogno di dire;

Queste visite dovrebbero essere frequenti; fan tanto bene! *Apio.*

AVIANO.

— Commemorazione Alfieriana.

(*Novus*) *26 ottobre.* Alle ore 18 di iersera un pubblico scelto e numeroso assisteva alla commemorazione del Principe dei tragici italiani, Vittorio Alfieri, tenuta nella Sala sociale dal giovane nostro concittadino sig. Antonio Tonello.

Il conferenziere con poche ed acconcie parole fu presentato dal direttore didattico sig. Silvio Boccato.

Il sig. Tonello — colto e studioso giovane — esordì brillantemente ricordando in modo assai felice i fasti dell'epopea italiana che ebbe il suo epilogo a Porta Pia — ed entrò poscia in argomento, facendo un largo riassunto della vita di Vittorio Alfieri e quindi intrattenendosi sulle opere del sommo tragico. Parlò con sana e soda cultura per oltre quaranta minuti e fu sovente applaudito. Questo successo, però, non deve che incoraggiarlo a proseguire negli studi: imparerà così anche ad avere un maggior possesso, e, se avremo il piacere di riudirlo, a smettere quell'aria pedagogica e quell'aridità scolastica che nocque all'effetto.

Senza entrare in discussioni, senza far critiche inutili, espongo il mio povero parere che è il parere di un amico, certo che il signor Tonello, saprà giustamente valutarlo.

SACILE

— La giornata dell'Arcivescovo — La partenza.

(*b. c*) — Per tempo — alle 7.30 — l'Arcivescovo celebrò la messa nel nostro Duomo, dopo la quale si eseguirono le esequie di rito pei defunti.

Si passò poi all'esame della dottrina cristiana, preceduto da una recitazione della bambina Gregori Maria di Italo, detta con molta grazia; e la bambina Savio ed il giovanetto Benedetti presentarono fieri a Sua Eccellenza, accompagnati da breve composizione in versi dettata dal Rrev. don Camillo di Gaspero sul linguaggio dei fiori.

A tali cortesi dimostrazioni l'Arcivescovo rispose ringraziando sentitamente.

L'Arcivescovo desiderava visitare il Municipio; ma per ristrettezza di tempo mandò il proprio segretario Mons. Riva con biglietto da visita.

Prima della partenza per Meduna, che ebbe luogo alle 3 pom., S. E. fu visitata ancora una volta da autorità civili e militari.

— Crisi Municipale.

L'on. Sindaco cav. Lacchin ha presentate le dimissioni da Sindaco.

La Giunta sarà convocata questa sera per deliberare in proposito.

Manderò dettagliate informazioni a tempo debito (1).

(1) Purchè il corrispondente non dimentichi che, per i giornali il tempo debito è: *subito*.

APPENDICE — 80

A Villa Oliveta

Ad una certa ora, entrò come il solito l'ubbriaco.

— Accidenti! — egli esclamò. — Avete un profumo da far risuscitare i morti, questa sera!... Si sposa forse qualcuno?

— Si — disse duramente l'ostessa. — Siediti presto, mangia se hai fame, bevi e vattene.

— Perchè, padrona?

— Perchè verranno alcuni inglesi e desiderano essere soli... E gli inglesi pagano bene; è giusto dunque che li serviamo a dovere...

— Bene pago anch'io!... intanto datemi da bere per questi due soldini.

— Due luigi d'oro?... dove li hai rubati, vecchio malandrino?

— Rubati?... io, padrona?.. guadagnati!... guadagnati!... Quel signore, col quale cenai iersera.

— Ubbriaco — intervenne a sua volta il padrone — Guarda che domani è figlio di oggi, e che tu hai sempre sete. Domani?... domani non avrò più bisogno di nulla.

— Conti di morire questa notte? — gli domandò tra lo scherzoso e l'ironico la nutrice di Adriana.

— Da bere, da bere — rispose seccamente l'ubbriaco.

Mangiò qualche boccone, poi cominciò a vuotare bottiglia su bottiglia. Desideroso di guadagnarsi i due luigi, il padrone dell'osteria gli serviva i vini migliori, sorpreso che non producessero alcun effetto. Al contrario invece di renderlo allegro, lo facevan diventar sempre più penoso, triste cupo, di tanto in tanto borbottava parole intelligibili.

— Che diavolo vai borbottando? — gli domandò l'oste.

— Gli parlo — rispose l'ubbriaco, con voce lugubre. Parlo al morto... guardalo... è lì.., al tuo fianco... egli mi fissa, ora, e con due dita mi mostra la pendola, mostra la mia ora, dimmi che ora è? io non ci vedo.

— Tre ore!... Giovanna non l'hai montata?

— S'è fermata senza dubbio — rispose la donna che attendeva ad apparecchiare la tavola.

— Tre ore — ripetè l'ubbriaco a bassa voce — La volontà di Dio sia fatta.

E bevendo ancora bicchiere su bicchiere, egli si ridusse in uno stato tale di ubbriachezza che non valsero a distoglierlo nè il rumore prodotto dalla venuta degli inglesi, nè la voce di Renato che disse al capo marinaio, attonito nauseato alla vista di quell'uomo:

— Questo sarà uno dei primi nostri colpi.

Durante la serata che si prolungò a buona parte della notte, Renato non perdette mai di vista i padroni dell'albergo, e sì attiva era la sua serveglianza che l'ostessa il cui cui occhio nero s'era infiammato di collera alla vedendolo, non potè scambiare con suo marito che qualchè parola.

— Sai, è il brigante che m'ha colpita, quello lì... lo riconobbi subito... Aspetta, aspetta!...

Malgrado il genio del male che dominava in lui, quella notte Renato non ebbe tutte le previdenze necessarie.

Non sapeva che la cantina avesse una uscita sotterranea in una galleria e che questa mettesse poi, fra i cespugli, sulla strada bassa per la quale s'arrivava più presto all'Oliveta.

Questa porta girò dolcemente sui cardini, quando Renato con i marinai inglesi e suo padre ebbero preso posto nella barca. L'oste attraversò d'un salto la galleria uscì all'aria libera s'alzò fin sulla sponda del fiume per vedere da qual parte prendeva la spedizione e rientrò subito dopo; si armò, e salutata la moglie, senza nemmen dirle ove andasse, di nuovo prese la via secreta e si diresse correndo verso la casa di Goffredo.

La pendola sonava due ore quando vi arrivò; e per giungere alla porta fu costretto a lasciarsi mordere dei cani. Adriana venne ad aprirgli.

Avevano vegliato fino mezzanotte alla fattoria, poi s'eran coricati; ma Adriana, che dopo tanti e sì tristi avvenimenti era diventata facilissima ad impressionarsi, sensibile e nervosa, aveva preferito rimanere alzata.

Alle prime parole dell'oste, ella non volle ascoltar di più; e pallida, tremante corse a svegliare Roberto, l'avvocato Remingaies e il conte Valeriano che si fecero spiegar ogni cosa dal fedele amico.

— Si barricarono, mentre l'oste del Marinaio saliva lestamente sopra un albero presso la porta onde tener d'occhio il cortile.

(Continua.)

SOCCHIEVE

Ieri sera certo Mazzoli Giovanni di quì conduceva all'abbevoratoio le mucche; una di queste investì la vecchia De Candido Maria ch'era venuta ad attinger acqua, la poveretta cadde coi secchi riportando una ferita alle testa e ad un braccio per le quali dovrà parecchi giorni guardare il letto.

Sarebbe desiderabile, anzi necessario per evitare simili dolorosi fatti le autorità provvedessero in modo che le bestie non fossero mai lasciate libere.

Il nuovo cronista.

TOLMEZZO.

— Risultato della vendemmia.

25 ottobre. Ecco ultimata anche la vendemmia, con raccolti più o meno soddisfacenti. I pochi vigneti coltivati, nonostante le prodigiose cure avute, poco o nulla fruttarono, Dove qualche anno si facevano 10 ettolitri di vino, questo anno si son fatti appena tre o quattro; ma almeno fossero qualche cosa di buono! ma vini punto soddisfacenti perchè ottenuti con uva non sana o non bene matura.

Il granoturco invece ebbe a compensare abbastanza, tanto per la bontà quanto per la quantità.

I foraggi pure furono in buona quantità, per cui si notò già un qualche aumento nel prezzo degli animali, ora molto ricercati.

— Teatro.

Ieri sera vi fu la prima rappresentazione al Teatro De Marchi per parte della compagnia Giuseppe Servi, con la *Figlia unica* del nostro Teobaldo Ciconi. Il concorso del pubblico fu scarso.

— Al Consiglio comunale.

26. Ieri in seduta segreta questo Consiglio comunale nominava a vita quali medici condotti delle frazioni e capoluogo i signori Ortolano D.r Quintino e Cominotti D.r Metullio.

— Al Teatro.

Ieri sera assistemmo alla seconda produzione della Compagnia Servi. Gli attori tutti sostennero da artisti la loro parte; peccato che il pubblico non corrisponda troppo, e non compensi adeguatamente le fatiche di questa scelta compagnia. E sì che l'anno scorso s'acquistò le simpatie dei tolmezzini?!!..

COLLOREDO DI MONTALBANO.

— Audace furto di arredi Sacri in Canonica.

26, ottobre. X. — La scorsa notte, nella frazione di Caporiacco, è stato perpetrato un audace furto nella casa canonica di quel curato Don Giovanni Casteneto.

Siccome nella nuova chiesa stanno tuttora lavorando i muratori, il curato tiene in casa tutti gli arredi sacri di valore, e ogni mattina, prima di recarsi a celebrare la messa, levava dall'armadio, ov'erano chiusi, quelli che gli abbisognavano e se li portava in chiesa per riportarli a casa, appena terminata la messa.

Stamane, come al solito, appena alzato, andò nella stanza in cui si trovavano gli arredi e con la sorpresa che ognuno può immaginare vide aperto l'armadio... e non vide più i sacri oggetti!... Erano stati involati: 2 pissidi d'argento, 1 calice del valore di L. 100 e 1 astensorio d'argento; in altri cassetti L. 4 in argento, 1 in nichelio e 16 in rame.

I ladri per penetrare in canonica, scalvalcarono i muri dell'orto e del cortile, portando seco una scala a piuoli, che rubarono ai frat. Birarda; indi, con questa, diedero la scalata alla finestra della cucina, che si trova al II.o piano. Tagliarono un vetro col diamante; e, levatone un pezzo, introdussero nel buco rimastone la mano, aparendo agevolmente le impannate. Entrati, misero tutto a socquadro, scassinando armadi tiretti ecc.

Gl'ignoti visitatori vollero altresì un pò rifocillarsi poichè prima di abbandonare la Canonica mangiarono pane e formaggio e traccannarono due bottiglie di ottimo nostrano.

Il fatto ha prodotto penosa impressione in questo tranquillo paesello; ed oggi vi fu una vera processione di curiosi sul luogo ove fu commesso il furto.

PORDENONE.

— Decesso.

Ieri cessava di vivere improvvisamente Sanson cancelliere a Treviso dove si trovava poco più di un mese, trasferito alla cancelleria di quel Tribunale dietro sua domanda.

Fu cancelliere presso il nostro Tribunale per ben dieci anni, e si mostrò impiegato modesto, intelligente e integerimo.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

— Nozze.

A Visinale il signor Andrighetto Ettore, segretario di Prata, giurava fede di sposo alla signorina Battizzocco Maria. Auguri.

— Nelle scuole.

In tutte le classi delle scuole urbane e rurali c'è un aumento grandissimo di alunni e anche qui come nella vostra città si parla della necessità di nuove aule e di nuovi insegnanti.

PALMANOVA.

— Pozzo inquinato.

Il pozzo esistente in contrada Villa Chiara e precisamente nella così detta «Corte grande» venne trovato inquinato. Il fatto dipende dai numerosi cessi vicini e dalle immondizie gettatevi dentro dai fanciulli. Trattandosi d'una contrada popolatissima vogliamo sperare che l'autorità comunale voglia provvedere con una pompa e che arrivi alla seconda falda d'acqua.

— La Società operaia di Palmanova e la Cassa di previdenza.

In seconda convocazione ieri ebbe luogo al Teatro Sociale l'assemblea dei soci della Società operaia per deliberare circa la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Providenza. Sono presenti 65 soci.

Il presidente della Società ing. Giovanni Buri con cognizione e chiarezza spiega del funzionamento della Cassa di Previdenza e della operazione che la Società dovrà fare. Accetta la proposta avanzata dal signor Ernesto Bert domenica scorsa in seduta privata affinchè alla Cassa possano essere inscritti tutti i soci e non solo una parte.

Danno altri schiarimenti i soci signori Steffanato Giovanni, Bert Ernesto, Feruglio Leonardo. Dopo animatissima discussione alla quale prendono parte diversi soci, messo ai voti, si approva ad unanimità un ordine con il quale la Società operaia di Palmanova iscrive i propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

S'incaricò ancora il segretario della Società perchè interpelli ogni singolo socio per conoscere a quale categoria desidera fare parte, cioè se al ruolo della mutualità od a quello dei contributi.

Tutte le Società consorelle dovrebbero imitare quella di Palmanova; grave è la responsabilità di quelle che non si curarono dell'iscrizione dei soci alla Cassa di Previdenza.

MAGNANO

Gravi disordini.

(Dal nostro inviato speciale)

Nel pomeriggio di ieri giunse notizia mentre ancora eravamo a Tarcento di gravi disordini accaduti nel vicino comune di Magnano in Riviera.

Ecco i dati che abbiamo potuto raccogliere da fonte che dobbiamo ritenere sicura da persone del Comune in agitazione.

Nel maggio scorso il Consiglio Comunale di Magnano licenziava il Segretario sig. Gio. Batta Cozzi, già a Povoletto, dichiarandolo inviso alla maggioranza della popolazione. Il Segretario, patrocinato dal deputato del Collegio, on. avv. Caratti, ricorse davanti la Giunta Prov. Amministrativa, e (come fu riferito giorni fa anche dal nostro giornale) il ricorso fu accolto.

Qualche giorno fa il Segretario Cozzi con i suoi amici fecero una cena in una osteria del paese, cosa che fu oggetto di una corrispondenza al *Giornale di Udine* di ieri, e brindarono alla vittoria.

La notizia dell'accoglimento del ricorso non dovette piacere al nostro paese o forse alla maggioranza di esso: da ciò la dimostrazione.

Ieri mattina, il Consiglio di Magnano era appena adunato, si presentò dinanzi al Municipio un gruppo di oltre 200 persone tra uomini, donne e ragazzi per fare una dimostrazione contro il Segretario Cozzi.

Gridano: *Fuori il segretario — Vogliamo vada via — Ha avuta la disdetta e non vuole andar via — E' stato mandato via da* Povoletto *— Vogliamo scacciarlo via anche da Magnano!* e altre grida di questo genere.

Per causa della dimostrazione il Consiglio, presieduto dall'assessore Ermacora, si sciolse. Il Sindaco dimissionario Cauci mandò a chiamare i carabinieri di Tarcento a mezzo del cursore in bicicletta. Quando arrivarono i caribinieri in bicicletta, la dimostrazione era però terminata o quasi.

Abbiamo udito che una Commissione si recherà in breve dal R. Prefetto per reclamare provvedimenti che pongano fine alle agitazioni che da mesi si verificano in quel Comune e che si affermano originate dal contegno del Segretario.

* * *

Un neddoto:

Durante la dimostrazione il segretario sarebbe uscito dalla sala del Consiglio e avrebbe detto a una donna tre le dimostranti.

Ise che la maniere che educais la vuestre prole, a lassale a vignì a urlà culi?

Essa avrebbe risposto:

Al è miei cussì che no come che ur insegne lui a no là daur la glesie e al dis che quand che van in prucission e semein tantis mascaris. E po no covente che al vegni a ciacarà e a insegnanus a no: al a di là vie e baste. Se no l'é altri, lu ciapin pes moschetis e lu striscinarin fur.

Quali ragioni per le quali il segretario Cozzi ha suscitato tanto malcontento contro di sè?

—

Noi non possiamo prendere di dare il nostro giudizio esatto sulla questione.

Secondo le persone di Magnano e frazioni, colle quali abbiamo potuto parlare, il malcontento daterebbe dal giorno in cui fu acquistato per L. 17.000 il fabbricato Forchir vicino alla chiesa ad uso del Municipio, mentre con tal somma si osserva che si poteva costruire un fabbricato nuovo e comodo. Tale fu il biasimo del paese per questo fatto che la Giunta, che conchiuse l'acquisto, è caduta, e ora le ire si appuntano contro il solo rimasto: il segretario!

Ci fu detto che l'Amministrazione è stata «cattiva». Secondo quanto abbiamo udito, sino pochi anni fa, prima che venisse il segretario Cozzi a Magnano, il Comune aveva lire 10.000 circa di crediti, di cui alcune migliaia alla Cassa di Risparmio, da cui furono levate. Allora c'era una sovraimposta comunale di lire 1.30 ma oggi, per le spese fatte, e salita a L. 2.55 nientemeno, ciò che è un eccesso veramente se l'informazione è esatta.

Sarà tutto vero in queste accuse? Noi, ripetiamo, non lo possiamo dire, perchè il tempo ci è mancato di esperire tutte le ricerche necessarie: ma siamo pronti, come raccogliemmo queste voci, ad accogliere anche le difese: e, se il sig. Cozzi vorrà rispondere, stamperemo ben volentieri.

TARCENTO.

— Conferenza agraria.

25 ottobre. Oggi domenica, alle ore 1 pom.; il dott. Flavio Barthood, vice direttore della cattedra ambulante di Udine, tenne l'annunciata conferenza sui *concimi chimici* nella sala mggiore del palazzo delle scuole in questo paese.

Non molto numeroso il pubblico (nei paesi di montagna si vendemmia anche oggi), ma scelto.

Oltre la presidenza del *Circolo* (presidente dott. Biasutti vice presidente ing. Iop, notiamo tra gli intervenuti il sig. Boldi assessore del Comune di Tarcento, il sig. Budeoli Sindaco di Segnacco ecc. Erano pure presenti due sacerdoti, il cappellano di Loneriacco e quello di Stella. Del corpo insegnante: il maestro Cossa di Tarcento.

Il dott. Berthood parlò per oltre un ora e mezzo, dimostrando vastità di coltura e chiarezza grande di esposizione, sapendosi spiegare con esempi opportuni, calzanti.

Impossibile riferire sia pure un sunto della conferenza, la quale appassionò l'uditorio sì che molte domande furono rivolte all'oratore da parecchi dei presenti. Osserverò solamente che il dott. Berthood combattè l'opinione condivisa da molti nei nostri paesi che cioè il perfosfato non si debba gettare in autunno per la tema che possano avvenire disperdimenti. Su ciò egli fu assai esplicato, consigliando anzi l'uso del perfosfato in questa stagione.

Dopo la conferenza il presidente del Circolo ringraziò a nome dei soci il dott. Berthood per la sua bella conferenza, e così pure i presenti per il loro intervento, che augurò non abbia mai a mancare in simili occasioni, anzi a divenire sempre più numeroso.

Più tardi il conferenziere, accompagnato dalla presidenza del Circolo si recò a Sadilis a visitare quei fiorenti vigneti e la latteria tumasì rilevando l'ottima riusita dei prodotti caseari.

Il signor Pietro Treppo detto Tisin, consigliere del Circolo, fece gli onori di casa egregiamente.

Lo sciopero

alla filatura cascami seta.

(Dal nostro inviato speciale).

26 ottobre. — Quando arrivai qui, le scioperanti — tre, quattrocento: chi le poteva contare? — stazionavano davanti il Municipio, raccolte intorno ad una bandiera tricolore. Dico «le scioperanti» perchè nella quasi totalità si trattava di donne, giovani e fanciullette, alcune di belle forme e di bella ciera, altre piuttosto patite.

Salii. Di sopra, c'era il deputato del Collegio on Caratti, arrivato poco prima e salutato al suo passaggio per le vie del paese dagli applausi e dagli evviva di quella turba di donne; il sindaco signor Armellini; il medico dott. Sebastiano di Montegnacco; il cav. Perissutti ed altri.

Il deputato sedeva ad un tavolo e raccoglieva le informazioni, che le giovani salite «in commissione» gli fornivano rispondendo al suo interrogatorio, aiutate da qualche operaio — massime da certo Giacomo Tomada e da certo Prevedello.

Lagnanze e desideri degli operai.

Le donne addette alla garza, per esempio (le operazioni che si eseguiscono nello stabilimento sono parecchie, e per ciascuna v'è la sala apposita), domandavano lire 1.50 per ogni giornata di lavoro; altre adette alla preparazione, che da lire 1.10 la loro mercede fosse portata a lire 1.30.

— E voaltris, trop voleso vè? — chiese il Tomada rappresentanti di un'altra sala.

— 1.40 in dì.

— Ce tant veso, cumò?

— 1.—, 1.10, 120, conforme.

Dott. Montegnacco. Adesso lavorano a cottimo, vede.

— E se no l'è lavor, nus mandin a ciase; e cussì no' ciappin nuie.

Quelle della sala del gas, — lì che han scugnù i tirài fur la lenghe parcè che si s-ciafoiàvin — guadagnano lire 1.—, 1.05, 1.10 al giorno:

— Ma o' meretaressin 1.60, parcè che la nestro sale e' jè piës di dutis.

— Dos voltis o' son stadis par 'sfisiasi, in che' sale!... — nota un'altra operaia.

E così, ogni «sala» ha la propria «rappresentante», la quale fa conoscere i desideri e le lagnanze del suo gruppo: le addet e alle «controleuses», non possono più lavorare a contratto:

— Parcè?

— Parcè che son tanch grops e la sede si romp ogni moment.

Altre si lagnano di parole improprie che un caposala — certo L. — rivolge loro, e non vogliono più essere offese nell'onore: e taluni fra gli operai soggiungono che l'uso di parole offensive contro i friulani in genere — «dug muss, dug stùpis» — v'è in qualche altro capoccia...

— E che' des midisinis, dotor?!

— Ce veso di dì?

— Che no o' paln l'ospedal, e che olin ve' miedi e midisinis; e no scugnì paià il miedi se olin velu... E po, maltratadis cuand che si mancie; no credin nancie a la ciarte dal miedi....

— Ben, ben: cumò o savin ce che domandàis. Lassait che o lin a fevelà cun l'inzignir, o' fabbriche: e o' viodarin ce che si puess fa. No stait mighe a crodi che si puèdi otignì dutt se che varessis voe di ve' bisugne viodi ancie chell che la fabriche e po' dà. Intant, no stàit là ator pal pais, spietàit cuietis...

— Se zè pulito fatto — dice una giovane — se pol tornar anche sta' sera a lavorar...

L'abboccamento con l'ing. Zanoletti

Si va alla fabbrica. Nell'uscire dal Municipio, si rinnovano all'indirizzo del deputato gli evviva e i battimani; gli uomini si scoprono. Sento, da un gruppo di operaie, la frase:

— Ce biell omp, no-mo!....

La turba delle scioperanti, preceduta dalla bandiera, si accinge a seguirci verso lo stabilimento. Il dott. di Montegnacco però li invita a raccogliersi sul Mercato: e tutti obbediscono, e ivi aspettano lungamente l'esito dell'abboccamento che sta per seguire. Le ragazze — ci narrano poi — cantavano:

— Ma ce ben che ciantàvin!... jo mi soi divertìd miezz mond...

* * *

Intorno allo stabilimento, la calma. Due carabinieri fanno la ronda esternamente. Una cinquantina di operaie stanno sedute qua e là, in gruppi, lavorando alla calzetta. Le macchine di parecchie sale lavorano, essendo lo sciopero soltanto parziale: un terzo circa, sopra il totale: e poichè il lavoro è diviso fra le squadre diurna e notturna, si può calcolare che sieno al lavoro circa quattrocentocinquanta — cinquecento operai, fra uomini e donne.

Sul muro esterno e sui portoni dello stabilimento leggiamo il seguente avviso:

La nostra Direzione Generale ci telegrafa:

«*In seguito deplorevole contegno operai che tanto disgusta ed addolora rifiutandosi persino sentire nostra risposta insistiamo risolutamente sospensione lavoro pettinatura.*»

Si avvisa pertanto che in seguito a tale ordine dovremo ritenere come definitivamente licenziati quelli operai che non si presentassero domani al lavoro regolarmente, ritenendosi anche per parte nostra sciolti dagli impegni presi col Regolamento e riservandoci il diritto di sostituirli.

Si avvisa in pari tempo che tutti gli altri Riparti procederanno regolarmente il lavoro indipendentemente dalla pettinatura.

Gli operai così licenziatisi potranno passare alla Cassa pel regolamento dei loro conti.

Eravamo in quattro: il deputato, il sindaco signor Armellini, il medico co. di Montegnacco e... io, nella missione di curioso per conto altrui.

L'ing. Zanoletti ci accolse nel suo gabinetto. Senza preamboli, cominciò subito la esposizione dei fatti, avviamento alle trattative. Riassumo brevemente quel che disse l'ing. Zanoletti:

— Miglioramenti, ne abbiamo introdotti col primo dell'anno, fu ridotto l'orario di mezz'ora al giorno e stabilito un aumento del 5 per cento che sarebbe andato in vigore dopo tre mesi e un altro 5 per cento dopo altri 6 mesi. Questo secondo aumento, però, sarebbe stato trattenuto, fino all'importo di 50 lire, allo scopo di stabilire una specie di fondo risarcimento per quegli operai che lasciassero lo stabilimento senza il prescritto preavviso di tre mesi. La trattenuta andò in vigore venerdì, giorno di «quindicina»: ma nel domani, vennero gli operai a protestare, di volerla ritirare:

«— Non vogliamo trattenute! — dissero».

La questione si sarebbe accomodata; e così per altre domande. Fui appositamente a parlare col signor Antonini. Quelli delle «circolari» (nome tecnico di macchine) volevano la riduzione del numero di giri; ma poichè i 105-110 giri prescritti sono un lavoro normale, non eccessivo, e il ridurli non apporterebbe agli operai nessun vantaggio: per questa parte non fu creduto accettare le loro domande.

Stamane, io credeva che tutto fosse accomodato e il lavoro si riprendesse. Erano tutti fuori. Una commissione venne da me, per udire le risposte. Io dissi loro:

«— Avete facoltà di accettare o di respingere queste proposte?

«— No: dobbiamo comunicarle agli operai.

«— Ebbene: vengano qua tutti, sotto il portico: le comunicherò io stesso.

Ma non acconsentirono; e continuarono nello sciopero. Naturalmente, dovetti informarne la Direzione; e ricevetti — dopo i rimproveri cascati addosso per aver fatte già troppe concessioni — il telegramma asciutto e perentorio che avranno letto.

Deputato. Quello sul manifesto all'esterno?... Lo abbiamo letto.

— Fu arbitrio mio di tener aperto anche oggi, mentre avrei dovuto chiudere.

* * *

E qui cominciarono le «trattative». Il deputato esponeva le lagnanze e i desideri degli operai: l'ing. Zanoletti spiegava e ribatteva Non seguiremo la lunga conferenza (circa due ore) in tutte le sue fasi, anche perchè, trattandosi di cifre, non riuscirebbe interessante. Diremo solo che l'ing. Zanoletti, al riguardo delle frasi ingiuriose di un caposala, disse:

— Mi è giunto qualche reclamo. Ho risposi: — Vengano di volta in volta caso per caso a riferirmi; e io metterò a posto qualunque manchi: è assolutamente il mio dovere, e lo compirò.

La conclusione del dibattito, fu l'invio di un telegramma al cav. Antonini, col quale l'ing. Zanoletti lo informava delle proposte avanzate dall'on. Caratti per alcuni aumenti sulle «circolari»: tre dieci centesimi per ogni cento giri, sul prezzo già aumentato col 1 ottobre, cioè:

categoria A, da 2 65 a [illegible]
B, » 2 75 » [illegible]
C, » 2 95 » [illegible]

Il telegramma fu spedito d'urgenza.

Poi, si ritornò a Tarcento, ad aspettare la risposta.

Fuori dello stabilimento, il gruppo degli scioperanti — sempre con la bandiera nazionale in testa, — aspettava.

— Cumò, no puess dius nuie — risponse l'on. Caratti. — O' spietin rispueste a un telegram. Jò, fin che no ven cheste rispueste, no voi vie. Us savarai duncie a dì cà di dos oris, se ve... Sperin che vegni buine.

E, salutato da calorosi applausi, proseguì verso Tarcento.

La risposta non è venuta.
L'accordo, nondimeno, raggiunto.

Vennero le sette e mezza, vennero le otto; la risposta non giunse.

Il Deputato si trovava all'Albergo Da Monte, in attesa. E fuori dell'Albergo, nel cortile, sulla via, nella piazza gli e le scioperanti aspettavano.

Fu mandato a chiamare l'ing. Zanoletti, che venne tosto; e dopo un nuovo e lungo abboccamento fra lui e il deputato Caratti si venne a questo accordo, che fu poi letto agli operai ed alle operaie raggruppati nel cortile davanti la porta d'ingresso.

«Obbligo reciproco del preavviso di tre mesi, salvo casi eccezionali previsti dal regolamento. A garanzia devono restare otto giorni effettivi di arretrato al momento della paga.

«La tariffa per le *circolari* viene stabilita:

macchine M. a L. 2.78 per 100 giri
macchine B. a L. 2.88 id.
macchine C. a L. 3.08 id.
per le donne, metà dell'operaio.

«La tariffa a giornata per gli operai alle nappeuses (garzi) viene stabiliti:

uomini a L. 2.35
donne a L. 1.25

produzione in colla mista di Kg. 80 al giorno; come ora.

«Questo per gli operai presenti al lavoro da 1 gennaio 1903; per i novizi, sarà da stabilire d'accordo una graduazione dei prezzi in modo da raggiungere la tariffa sopraindicata, dopo un anno di continuata presenza in stabilimento.

«Le altre operaie, riprendendo da domani il lavoro, se provvederanno a presentare con ogni dettaglio le domande avanzate oggi a mezzo dell'on. Caratti, il sig. Direttore comunicherà per le sue deliberazion. alla gerenza.

«Condizione generale ed assoluta, la ripresa del lavoro domattina 27 ottobre, senza di che la Direzione si ritiene pienamente svincolata da tutto il suesposto».

* * *

La lettura, che seguì alle 9.40, fu accolta dalle approvazioni degli operai, che promisero di tornare oggi al lavoro.

Difatti, ci telefonarono questa mattina alle 9 che lo stabilimento ha ripreso l'attività completa. Ci auguriamo che nulla venga a turbarla.

Segretario e Agente imposte

bastonati da un brutale.

Lanfranco Pauloni, che fu giovane buono, soldato irreprensibile, dopo presa moglie divenne un brutale; e ciò perchè la suocera (egli andò *cucco*) non vuole dargli la «padronanza»,

Quando si ubbriaca, bastona la moglie, la suocera, i figli.

E jeri, si ubbriacò. Sulle ore diecinove circa, entrò nella osteria dei Frati, dove il segretario signor Girolamo Asti stava chiaccherando col delegato signor Giuseppe Birri e con l'agente delle imposte conte Vito Roberto di Belgrado fratello del co. Orazio ch'è presso la nostra Intendenza di finanza.

Il Pauloni cominciò ad insolentire contro il Segretario e contro il Sindaco, chiamandoli *canaglie*.

Il segretario signor Asti gli ingiunse di uscire.

E uscì, anche il Pauloni, ma per correre nella vicina sua casa a cercarvi coltello: e non trovatolo, afferrò il ffietto di ferro (una canna vuota, per ffiare nel fuoco). Così armato, eccolo nuovo sulla porta dell'osteria.

Veduto il segretario e piombargli il ffietto sulla testa fu tutt'uno. Il sig. ti, per parare il colpo, scivolò e cadde terra.

Corse in suo aiuto il co. di Belgrado L'ira del Pauloni si sfogò brutalente contro di questi: con due poderose stonate al capo, lo atterrò e contiava a pestarlo.

Accorsero altri in difesa. Il Pauloni ntò fuggire. Ma gli furono sopra molti polani, e lo tempestarono di pugni lo gettarono a terra e lo colpirono pedate. Se non interveniva il signor nisini a frenarli, lo lasciavano morto suolo, non c'è dubbio!..

Intervenne il delegato Birri e un rabiniere: e così a spintoni, a pugni, pedate, il Pauloni fu trascinato nella serma dei carabinieri, dove fu diiarato in arresto.

Il Segretario signor Asti ha ferite ggiere.

Il co. Belgrado, invece, fu dovuto edicare dal Dott. di Montegnacco, ed due ferite al capo dichiarate guarili in giorni quindici salvo complicaoni.

CODROIPO.

L'anarchia nel Comune di Rivolto.

, ottobre. — Se questa non è anarnia, la lascio giudicare a voi.

L'eterna questione fra l'autorità Counale di Rivolto, la popolazione ed maestro Del Re ci procura ogni orno una sorpresa.

Vi scrissi che il Sindaco sig. Pietro arini e tutti i membri della Giunta anno rassegnate le dimissioni.

Fu seguito l'esempio da 14 consilieri, poi da altri 4 che formano 18; consigliere le aveva date precentemente. Uno solo è restato in caca: Il Conte Lodovico Giovanni Main.

Il Prefetto di Udine ha ordinato la nvocazione del Consiglio. Ma quale onsiglio?

Non occorre essere profeti per predere l'imminente arrivo di un Commissario Regio.

La autorità competenti non sono ate ancora in grado di far riapure le uole del Capoluogo. L'ordine del rovveditore sig. Battistella è da giorni rrivato, ma è rimasto lettera morta.

La scuola maschile è chiusa, perchè amministrazione dimissionaria non voluto saperne di affidarla alle cure el maestro Del Re con il quale è in tta.

La scuola femminile è chiusa perchè maestra signora Silvia Ronchi Del e, ha rinunciato al posto per assuerne un'altro più prosimo a Udine.

Si dice che un funzionario, con orinanza prefettizia verà finalmente ad stallare una nuova maestra in sostiuzione della rinunciataria; ed il maestro el Re è costretto ad un ozio forzato.

La scuola maschile è chiusa da paecchi mesi, prima in causa della scarlatina, poi in seguito alla vertenza con maestro.

Gli alunni non salirono in luglio gli sami. La scuola doveva essere riaperta traordinariamente in settembre, onde reparare gli alunni agli esami di ottobre. E non si fece niente.

La popolazione è stance di attendere sfoga il suo malumore... fischiando. Difatti, nelle ore pomeridiane di ieri, mentre il maestro Del Re transitava in ettura per la piazza di Rivolto, dalla olla di gente che usciva dalla Chiesa, artì una salva di fischi.

La meraviglia è generale che si traheggi ancora a mettere un fine a questo brutto stato di cose. Ma chè si spetta?

— Autopsia.

Eseguita l'autopsia dei coniugi Dogano Gio. Batta e Caterina, morti l'altro dì Talmassons, fu constatato che la morte fu causata non da avvelenamento per funghi, ma sibbene per i crostacci imprudentemente lasciati in un recipiente di rame male stagnato.

Cronaca Cittadina

— Onorificenza.

Abbiamo appreso con piacere che il nostro concittadino sig. Giovanni Miotti, direttore della Banca Cooperativa Cattolica di Udine è stato premiato all'Esposizione di *Valence* con grande medaglia d'oro ed a quella di *Versailles* con diploma ufficiale di *Grand Prix* per una sua elaborata e diligente *Memoria di Banca* testè premiata anche a Udine.

Congratulazioni vive al sig. Giovanni Miotti che con quest'opera ha mostrato di occuparsi dell'istituto della cooperazione con amore ed intelletto.

— Teatro Minerva.

Questa sera la Compagnia Palombi darà la prima rappresentazione della grandiosia *Fèerie* divisa in 2 atti ed in 12 quadri, tolto dal popolare romanzo di G. Verme e musicata dal m.o E. Mariotti: *Il giro del mondo in ottanta giorni*

In quanto spettacolo prenderanno parte più di cento persone. Le danze sono composte dal coreografo Bizzarri.

Dal X all'XI quadro il teatro per un minuto, rimarrè completamente al buio per il cambiamento dello scenario.

Per la pubblica illuminazione. — La seduta definitiva della Giunta.

Ieri sera alle sette è finita la seduta importantissima di Giunta per una deliberazione definitiva circa l'argomento della pubblica illuminazione.

La Giunta era al completo ed era presente anche il consulente legale del Comune avv. Bertaccioli.

Fu approvato il progetto di cessione dell'interessanza del Comune al signor Arturo Malignani (lire 240,000), di cui 90,000 spettanti al Comune stesso per l'ospizio cronici). consolidandola nella fornitura dell'illuminazione pubblica per 15 anni e di un corrispettivo suppletorio per il quale il Comune verrà a spendere per l'illuminazione circa 15 mila lire, e con aggiunta di lampade ad arco, circa 25.000 lire.

Il signor Malignani per la luce ai privati promette la diminuzione delle attuali tariffe e si obbliga di far parte della Società per tutti i 15 anni per cui dura il contratto.

Ecco il testo della deliberazione della Giunta:

La Giunta ad unanimità delibera di accettare il progetto di contratto da essa convenuto col signor Arturo Malignani e contenuto nella impegnativa di quest'ultimo in data 23 ottobre corr.

Incarica il Sindaco e gli assessori Driussi e Cudugnello di definire, col concorso dell'ing. Danioni e dell'avv. Bertacioli, le pendenze relative alla presentazione della tariffa per i privati, all'eventualità della applicazione di una tassa sulla luce, alle modalità del riscatto dei salti ed ai particolari rimasti in contesto ed oggi raccolti.

Manda fin d'ora gli assessori Driussi e Cudugnello a riferire per iscritto e presentare l'impegno finale del signor Malignani nella prossima seduta di Giunta, che si terrà venerdì 30 corr.

Su questo argomento, ci sembra utile fornire al pubblico alcune notizie e schiarimenti: ma non possiamo cominciare fin da oggi (com'era nostro desiderio) per assoluta mancanza di spazio.

— Due belle mostre.

Ieri sera chi passava per via Mercatovecchio, certamente doveva soffermarsi avanti al negozio di manifatture e vestiti fatti del signor Basevi e davanti quello del signor Hocke.

Data l'importanza e la buona riuscita delle mostre, diamo qualche cenno

Con vera maestria, era eseguita la mostra nel negozio Basevi, e l'occhio osservatore subito si posava su tutte le qualità di stoffe, rasi, vestiti che ivi erano esposti.

Ammirammo ricchi vestiti per la stagione che s'appressa, eseguiti con ottimo buon gusto, paltoncini per signora, confezionati a meraviglia, secondo gli ultimi figurini della moda, ricche sottane, drappi di seta e di finissimi rasi di svariati colori, accoppiati alla buona, alla perfetta qualità del genere, ed oltre ai tagli di vestiti ultima novità, molteplici cravatte, colli *et similia*, di ogni e qualsiasi forma, da accontentare qualunque gusto.

Questa sommariamente la mostra — come più sopra dicemmo — riuscitissima sotto ogni rapporto e che meritò molte lodi da parte degli ammiratori.

La ditta Hocke pure presentò con la massima perfezione una mostra che strappò vive e sincere lodi.

Svariatissime le corone mortuarie, dalla più piccina alla colossale, dalle perfezionatissime a quelle meno costose, e tutte in rapporto alla bellezza non sono affatto *care*, anzi....

Molte svariate, ed eseguite con fine buon gusto le lapidi in ferro, e piccoli e grandi lampadari artistici, e pur questi d'ogni forma e prezzo.

Bello, belle!.. questo il giudizio del pubblico che in questi giorni si recherà in copia al negozio Hocke ad acquistare la sua merce per deporla, con pia religione, sulle tombe dei suoi cari defunti.

— Camera del lavoro.

Nella seduta che tenne ieri sera la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, fu deliberato di tenere l'assemblea generale il giorno 8 novembre p. v

— Nuptialia.

Questa mane il nostro Sindaco, comm. Perissini, unì in matrimonio il sig. Michele Miacola, negoziante con la signorina Mirabella Leskovic, figlia al cav. Francesco.

Furono testimoni all'atto nuziale il sig. Alberado Leskovic, fratello della sposa ed il sig. Girolamo Muzzatti.

— Le fiere ed i mercati.

A pubblica norma vengono indicati qui sotto i giorni in cui, nell'anno 1904, avranno luogo nella nostra città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Gennaio, fiera di S. Antonio: lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20.

Febbraio, fiera di S. Valentino: lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17.

Marzo, mercato del 3.o giovedì: giovedì 17 e venerdì 18.

aprile, fiera di S. Giorgio: giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23.

Maggio, fiera di S. Canciano, martedì 31, mercoledì 1.o giugno.

Giugno, mercato del 3.o giovedì: giovedì 16 e venerdì 17.

Agosto, fiera di S. Lorenzo: martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11.

settembre, mercato del 3.o giovedì 15 e venerdì 16.

Ottobre, mercato del 3.o giovedì: giovedì 20 e venerdì 21.

novembre, fiera di S. Caterina: giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26.

dicembre, mercato del 3.o giovedì: giovedì 15 e venerdì 16.

Queste date furono approvate nella seduta di Giunta di ieri.

— Agenti infedeli — Un noto negoziante implicato nel losco affare.

Accennammo ieri alla scoperta di un furto continuato a danno del negoziante Arturo Milani, senza però dare i nomi dei colpevoli, in seguito alle raccomandazioni della Pubblica Sicurezza che dalla pubblicazione temeva disturbate le sue indagini.

Il Milani fu avvertito da una lettera anonima in cui gli si diceva che due suoi dipendenti, da diverso tempo facevano sparire merce dal suo negozio e la vendevano ad un noto negoziante cittadino, già condannato per fallimento doloso.

Il sig. Milani, fatto sommariamente un inventario, ebbe pur troppo a convincersi che era stato derubato per circa 4000 lire.

Questi giovani sono Antonio Pilat ed Ugo Mazzolini ed il noto negoziante non era altro che Giuseppe Rea.

La perquisizione in casa Rea.

Ieri nel pomeriggio, verso le 16 il delegato Albresci assieme al Milani ed a due agenti di P. S. in borghese si recò a fare una dettagliata e minuta visita nella casa del Rea e nel negozio dello stesso, con esito però a quanto ci fu riferito — negativo.

Il Pilat si è costituito.
Il Rea passato alle carceri.

L'Antonio Pilat fu licenziato dal Milani, appena si fu a conoscenza del fatto.

Il Mazzolini invece, fuggì qualche giorno prima e credesi abbia ora oltrepassato il confine.

Ora il Pilat ieri sera alle 21 costituivasi spontaneamente al delegato di P. S. sig. Albresci e ciò perchè non poteva recarsi alla propria abitazione, essendo la stessa guardata a vista da agenti di P. S.

Il sig. Giuseppe Rea fu invitato a presentarsi in ufficio di P. S. e verso le 22 egli vi si recò. L'interogatorio è durato fino alla mezzanotte, dopo il Rea fu passato alle carceri.

Non è vero

Un giornale di Venezia annunciava oggi l'arresto dell'Ugo Mazzolini; possiamo invece assicurare che costui è ancora uccello di bosco.

Avendo letto sulla Patria che nel mio negozio scopersi tre agenti infedeli, sento il dovere di avvertire codesta spett. Direzione che solo due furono tali, e sono; Pilat Antonio e Mazzolini Ugo.

Prego quindi notificare onde il pubblico sappia chi realmente si è reso infedele.

Con la massima osservanza la ringrazio. *Arturo Milani.*

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione — Pietro Spangaro di G. Batta, d'anni 36 di Udine, detenuto fin dal 1.o settembre p. p. imputato di avere usato violenza e minaccia alla guardia di città Fantino Maggiolo per sottrarsi dall'arresto, fu assolto, dichiarando il Tribunale non luogo a procedere per inesistenza di reato. Difensore avv. Comelli.

Un paio di calzoni e un paio di scarpe. — Emilio Martinelli di Pietro, d'anni 23, di Passons contumace, imputato di appropriazione indebita di un paio di calzoni e di un paio di scarpe, del complessivo valore di L. 10, in danno di certi Remigio Nadalutti e Giulio Tomba pura di Passons, fu condannato a giorni 10 di reclusione ed a L. 110 di multa.

Un salame ben pagato!... — Cesare Cedarini fu Valentino, d'anni 30, di Carlino, detenuto dal 9 gennaio p. p. al 16 stesso mese, per furto di un salame commesso in Carlino, il giorno 8, del valore di l. 3 circa, in danno di Enrica Cos, fu condannato a giorni 7 di reclusione, già pressofferti.

Appello poco fortunato. — Maria Specogna, appellante da sentenza del Pretore di Cividale che il 10 luglio p. p. per ingiure proferite a danno di Maria Chias, di Cividale il 13 maggio precedente, la condannava a L. 10 di multa ebbe dal Tribunale confermata la sentenza.

ULTIMA ORA

Teor.

Orribile assassinio.

Giunge notizia che nei pressi di Teor è stato commesso un orribile assassinio in persona di certa Battistutta Maria.

Un altro arresto politico a Trieste.

Trieste, 27. — Ieri nel pomeriggio fu arrestato, per imputazione di carattere politico, il signor Kaucich, impiegato municipale. Tanto nell'abitazione dell'arrestato quanto in quelle dei suoi parenti furono operate perquisizioni.

Municipio di Buia.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il giorno 30 novembre 1903, resta aperto il concorso ai due posti di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 2800 annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate postecipate.

L'ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d'obbligo nel proprio reparto.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge.

I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque, nelle ore d'ufficio.

I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1 aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile i seguenti documenti:

Certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia; ogni altro documento atto a comprovare la attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Udine, 1 ottobre 1903.

p. il Sindaco
A. Nicoloso.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Nina Peer Bansi, Orsola Ionjachen Bansi, Domenico Peer e nipoti tutti partecipano col cuore straziato alla S. V. che

Anna Bansi Pinösch

loro amatissima madre, suocera e nonna volò in grembo a Dio oggi alle 3 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il trasporto funebre avverrà domani (28 corrente) alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Cavour n. 12 direttamente pel cimitero.

Si prega di non mandare torcie e dispensarsi dalle visite di condoglianza.

Udine 27 ottobre 1903.

Ringraziamento.

La famiglia Blasuttigh, commossa, esprime la sua più viva gratitudine all'egregio dott. Giuseppe del Negro per le cure sapienti e pietose prestate alla sua diletta Amalia, e ringrazia inoltre la sig. Direttrice della R. S. Normale femminile di S. Pietro, le maestre del Comune di S. Pietro e dei Comuni vicini e tutte le altre gentili persone che colla loro presenza, vollero rendere più solenni le onoranze funebri della cara estinta.

Pulfero 26 ottobre 1903

Diffida.

Il sottoscritto avverte i suoi benevoli clienti che Silvio ed Enrico fratelli Strigaro hanno cessata ogni loro ingerenza nello Stabilimento Tipo-Litografico di Americo Strigaro sito in Udine via Bersaglio N. 21 e prega quanti potessero avervi interesse di rivolgersi direttamente al suddetto di lui Stabilimento per ogni eventuale lavoro e commissione.

Certo del loro appoggio, promette di nulla trascurare affinchè ogni commissione risulti di piena soddisfazione dei Signori committenti.

Udine, 23 ottobre 1903.

Americo Strigaro.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
specialista per l'Ostetricia-Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

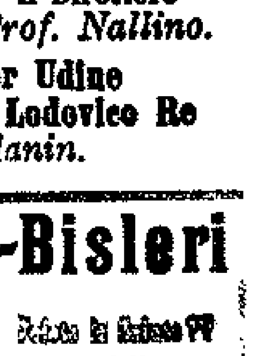
Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica avere ottenuto « risultati superiori ad ogni « aspettativa anche in casi gravi di « anemie e di debilitamenti organici « consecutivi a malattie di lunga durata 6



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.° Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie E.4.Fl.ⁱⁱ Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

CHI?

vuole comperare LEGNAME si porti nel

DEPOSITO

Pittoritto Innocente di Udine

che vende a seguenti prezzi:

Legname		Prezzi
Travetti 8 per 8 c.m al m. lineare	cent.	15
» 8 per 11 » » » »	»	20
» 11 per 11 » » » »	»	26
» 11 per 13 » » » »	»	35
Morali 70 per 70 mm. . . . . al pezzo	»	70
» 80 per 80 » » »	»	90
Tavole ab. 25 mm. largh. c.m 12 al pezzo	»	35
» » » » » » 14 » »	»	40
» » » » » » 18 » »	»	45
» » » » » » 16 » »	»	55
Scurette ordinarie . . . . . all'Oncia	»	5
Ponti Larice 60 mm. »	»	40

A prezzi mitissimi vendo tutte le altre qualità ed anche i Cementi - Calce Viva La di Sagrado e nella speranza vedermi onorato di pregiati ordini mi segno

Innocente Pittoritto - Udine.

Presso la

Libreria Paolo Gambierasi

si trovano vendibili tutti i

testi scolastici

occorrenti per le

Scuole Normali
Scuole Tecniche
Ginnasio Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.
Prezzi convenienti.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

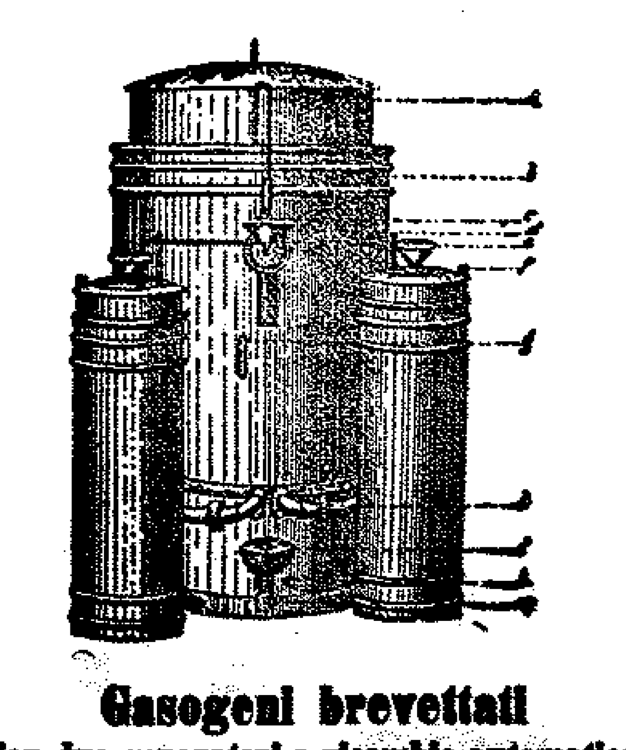
Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 30 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Movimento Piroscafi della N. G. I.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Occasione.

Persona che desidera emigrare venderebbe buone condizioni casa con annesso negozio coloniali Privativa e osteria nel centro del Paese sulla linea Udine S. Daniele. Per trattative rivolgersi al sig. Buri Angelo via Posta 14 Udine.

I^NG. C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio automatico
Sifone brevettato
Massima sicurezza e semplicità

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce,,"**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	2 Novembre	Napoli	4826	2485	14.5	17
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	9 »	Id.	5603	3594	14,—	15 1/2
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	16 »	Id.	3984	2571	14	16
CITTA' DI MILANO	Nav. Gen. Ital.	30 »	id.	4041	3323	13,01	18

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE (Completo)	Nav. Gen. Ital.	21 Ottobre	S. Vincenzo, Rio janeiro e Santos	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	28 »	Barcellona e Tenerifa	4304	2841	14,4	20
UMBRIA	Nav. Gen. Ital.	4 Novembre	Barcellona e S. Vincenzo	5260	3383	15	19
SAVOIA	La Veloce	11 »	Barcellona e Las Palmas	5278	3361	14,7	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Novembre 1903** col vapore della Veloce

"VENEZUELA,,"

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porte Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Novembre 1903** partirà il vapore della Veloce

"LAS PALMAS,,"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94.**

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto 1.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis.
L. 5, 10, 15 il flac.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

FOTOGRAFIA BERNARDO PASTA

Successore Ambrosetti

TORINO

Signor **F. BIETENHOLZ**
Agente per l' Italia dei Prodoti "Barnett,," TORINO

Uso costantemente le vostre lastre BARNET ESTRA-RAPID e sono lieto di potervi affermare che dette lastre sono ottime sotto tutti i rapporti. La loro rapidità è estrema; danno una finezza di dettagli stupenda, ed è loro carattere principale la morbidezza.

La Carta Bromure Barnet mi sostituisce con vantaggio di risultati il vero platino Poulenc e dopo ch' io l' adottai, ebbi sempre motivo di lodarmene e non ho difficoltà a dichiarare che in confronto a tutte le altre Carte la «Barnet Platino Matt» è la migliore. I toni che dà imitano a perfezione il vero platino e difficilmente anche l'occhio pratica del professionista la distingue della vera platino. **Bernardo Pasta.**

CATALOGO A RICHIESTA.

Depositario: *L. V. Beltrame, Udine.*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.,** unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

A. MANZONI & C. MILANO — MARCA DEPOSITATA

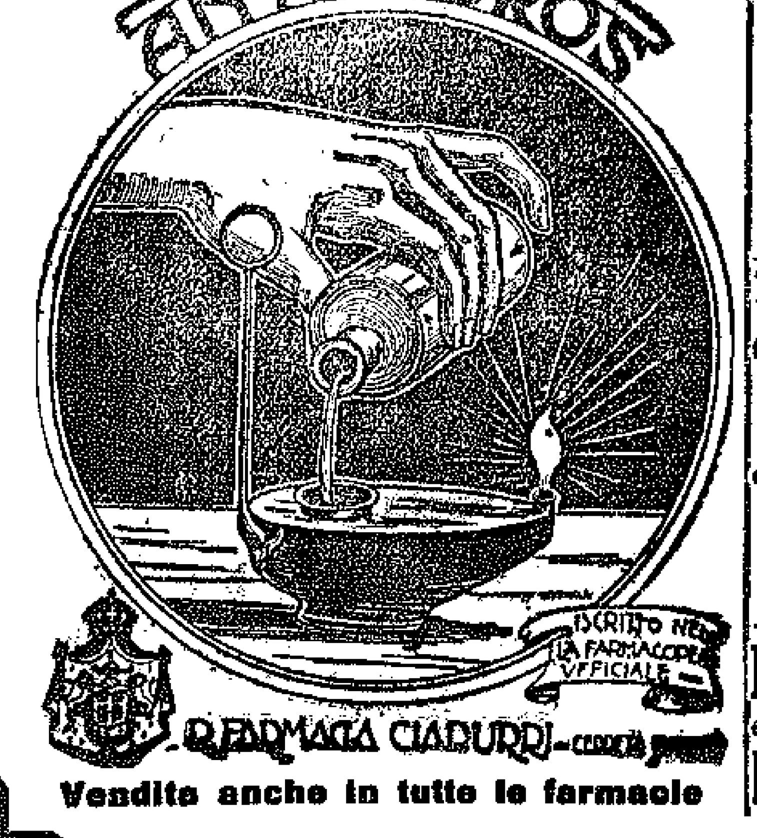
Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmarcisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI

di CERRETO SANNITA



Vendite anche in tutte le farmacie

«.... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio...»

Tale il simbolo, e tale l' effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI,** preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici. CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri

(Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.— Liquido (*Bromiron*) **lire 5.50.**

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorate per bambini **L. 3.**

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — **L. 1.**— la boccetta.

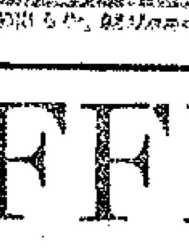
Francesco Cogolo

Grazzano 73

provetto callista

ANEMIA IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.



coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.